MARTEDI'
12
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C.L.N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 37 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 32; Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento antecipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 13 - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 3.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Si è aperto alla Consulta il dibattito sulla legge elettorale politica per la Costituente

ROMA, 11 febbraio.

L'assemblea plenaria della Consulta nazionale ha ripreso oggi i suoi lavori per affrontare l'esame della legge elettorale politica per la Costituente L'aula e le tribune sono affollate quando alle 15.30 precise il Presidende Sforza apre la seduta. Al banco del Governo siedono il Presidente del Consiglio De Gasperi, il vice Presidente Nenni, i ministri Gasparotto, Gullo, Brosio, Scoccimarro, Togliatti, Cevolotto, Romita e De Courten e vari sottosegretari

Sbrigate le formalità di rito, il Presidente Sforza fa osservare che la legge elettorale ha bisogno di un ampio, serio dibattito ma d'altra parte è urgente arrivare ad una conclusione che tutto il Paese attende. Rivolge in tal senso un vivo appello ai consultori perchè può darsi che la pace sia in stretto rapporto con la Costituente e questo crea per tutti il dovere di lavorare seriamente e rapidamente

Si inizia subito la discussione ed ha la parola il consultore *Rubini* (ex deputato) il quale richiama l'attenzione dell'assemblea principalmente su due questioni: voto obbligatorio e sistema di votazione. Per quanto riguarda il voto obbligatorio dice che non dà grande importanza alla questione.

L'oratore rileva poi che non esiste ancora una legge sulla Costituente ma soltanto una dichiarazione Bonomi: è indispensabile che legge ci sia prima che i cittadini vadano a votare e, occupandosi del referendum, dice che esso è possibile solamente su questa formula: monarchia o repubblica. Passa poi a criticare il sistema proporzionale affermando che tale sistema non è il più rispondente alle esigenze del nostro Paese.

Parla infine delle circoscrizioni mettendo in rilievo che dalla unità d'Italia l'unica entità organica amministrativa è la provincia.

Una pregiudiziale di De Gasperi

Subito dopo prende la parola il Presidente del Consiglio on. *De Gasperi* il quale fa una dichiarazione di carattere pregiudiziale. Egli dice che il Governo si è preoccupato della questione sollevata a suo tempo da Casati relativa alla definizione dei compiti dell'Assemblea costituente e si propone di risolverla. In una riunione del Consiglio dei Ministri vari ministri espressero il parere della necessità di un nuovo atto normativo ad integrazione del decreto sulla legge elettorale. Vennero precisati i vari problemi politici che si connettono alla determinazione dei compiti che dovranno essere affidati alla Costituente.

«Il Governo — ha proseguito De Gasperi — dovrà affrontare e risolvere tali problemi prima delle elezioni politiche e chiederà alla Consulta di concorrere alla loro soluzione. Pur proponendosi di seguire ogni suggerimento che venisse dato dai consultori, il Governo insiste perchè essi concentrino la loro attenzione sulla legge elettorale». De Gasperi ha continuato sostenendo che impellenti ragioni di politica estera ed interna richiedono che le elezioni politiche si facciano entro il più breve termine consentito dalla preparazione tecnica e morale del Paese.

Casati prende atto delle dichiarazioni dell'on. De Gasperi e del richiamo da lui fatto al voto espresso in Consiglio dei Ministri in rapporto alla questione preliminare che concerne l'esatta determinazione dei compiti che dovranno essere affidati alla Costituente.

Nasi (Democrazia del lavoro) afferma che mentre il Paese è restio a fermarsi su questioni di dettaglio che non lo interessano, è al contrario ansioso di pronunciarsi su quello che è il cardine del nostro avvenire nazionale, e cioè il problema istituzionale intorno al quale gravitano tutti gli altri problemi. L'oratore sostiene quindi la necessità per il Paese di un regime repubblicano affermando che la maggioranza del nostro popolo è appunto per la repubblica. Dopo essersi dichiarato contrario alla proporzionale, rileva che le ragioni le quali si adducono per sostenere che agli effetti della creazione di un'Assemblea costituente sia necessaria la proporzionale non sono affatto convincenti e lo dimostra il fatto che, pur quando i Parlamenti venivano eletti senza la proporzionale, i partiti vi erano ugualmente e nel modo più largo rappresentati.

Quale è la preparazione nelle province?

Boeri (azionista) chiede al Governo che esponga chiaramente all'Assemblea quale è la reale situazione della preparazione elettorale nelle provincie di dove giungono notizie e dati tutt'altro che tranquillizzanti. Chiede pertanto che nelle provincie di frontiera, ove la situazione è caotica o tragica, la consultazione elettorale possa essere rimandata, e invita la Consulta a pronunciarsi rapidamente sulla questione dell'elettorato. Ritiene a proposito della Costituente che il numero dei deputati sia eccessivo e si oppone alla obbligatorietà del voto. «Il voto — egli sostiene — dovrà essere una espressione di libera volontà».

Il consultore *Cappa* (ex deputato) per fatto personale precisa che, come 25 anni or sono, egli è favorevole alla proporzionale ed al voto obbligatorio.

Parla poi il consultore *Cassandro* il quale, preso atto con piacere delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa a trattare dei limiti e dei poteri della Costituente, del referendum e della questione istituzionale. Alcuni giuristi hanno sostenuto la sovranità della Costituente e dello Stato e non del popolo: i liberali sono per la sovranità del popolo. Sostiene la necessità del referendum affinchè i cittadini possano liberamente dire se alla Costituente debbano o meno essere posti dei limiti. L'oratore sostiene inoltre la necessità di un referendum anche per la questione istituzionale. Parla quindi a favore del voto obbligatorio e legge a questo proposito un giudizio del prof. Lasci che suscita interruzioni dai banchi dell'estrema sinistra. A proposito della legge elettorale rileva che in seno al Partito liberale vi sono larghe correnti favorevoli al collegio uninominale. Dichiara ufficialmente che per le elezioni della Costituente il sistema proporzionale può essere accettato.

Einaudi contro la proporzionale

Einaudi (liberale) manifesta la sua avversione per il sistema proporzionale e si dichiara totalmente favorevole al collegio uninominale. In quanto — egli soggiunge — ha da difendere una causa perduta. Poichè da parte di coloro che sostengono la proporzionale si è affermato che da tale sistema, se è ammissibile che si prescinda nella elezione dei Parlamenti, non si può assolutamente prescindere quando si tratti di nominare un'Assemblea costituente. L'oratore osserva che intanto, come ha prospettato la riserva fatta da Casati, non si conoscono ancora con esattezza quali saranno i poteri che verranno attribuiti alla prossima Costituente. A questo proposito occorre fare due ipotesi: o l'Assemblea sarà sovrana, e cioè oltre che formulare la costituzione dovrà formare il Governo e deliberare le leggi ordinarie, o sarà soltanto incaricata della redazione della Costituzione. Nella prima ipotesi il sistema della proporzionale appare chiaramente disadatto allo scopo poichè non si governa e non si fanno leggi quando le Camere sono divise in molti partiti senza contare poi che la proporzionale irrigidisce i partiti, assicura la dominazione dei Comitati elettorali e non garantisce contro i colpi di mano e le dittature. Ma anche nella seconda ipotesi il sistema in esame riesce disadatto «La proporzionale — conclude l'oratore — crea una macchina laddove noi abbiamo bisogno di uomini liberi atti a persuadere e ad esser persuasi».

Il *Presidente* comunica che gli è pervenuta una domanda firmata da oltre 100 consultori con la quale si chiede la chiusura delle iscrizioni e la conseguente applicazione dell'art. 45 del regolamento. Contro la proposta parla il consultore *Bencivenga*; a favore il consultore *Schiavi*. Dal canto suo il consultore *Rodinò* propone che la votazione sulla domanda di chiusura venga rimandata a domani.

Poichè i presentatori della domanda aderiscono, viene decisa in tal senso

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani alle 15.30.

Lussu prende congedo dal Presidente del Consiglio

Anche La Malfa e i sottosegretari azionisti si rendono dimissionari

ROMA, 11 febbraio.

Stamane il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto a Palazzo Viminale il ministro Lussu con il quale si è intrattenuto a colloquio. Come è stato già riferito, l'on Lussu ha rassegnato le dimissioni da ministro. Ai giornalisti che l'hanno avvicinato subito dopo il colloquio egli ha confermato che le sue dimissioni sono irrevocabili.

Si apprende che anche il ministro per il Commercio estero La Malfa, che in seguito all'esito del primo congresso nazionale ha lasciato il Partito d'Azione, ha già presentato all'on. De Gasperi le sue dimissioni.

Non è inoltre da escludere che qualche sottosegretario azionista esca ancora dalla compagine ministeriale.

In vista dei prossimi lavori alla Consulta si è riunito stamane in un'aula di Montecitorio il gruppo dei consultori del Partito d'Azione sotto la presidenza di Alberto Cianca e con l'intervento del segretario del Partito Fernando Schiavetti

Il gruppo dei consultori, unanime e con la piena adesione della segreteria politica del Partito, ha confermato nella carica di segretario del gruppo il consultore Oronzo Reale che aveva presentato le dimissioni dalla stessa carica ed ha designato come oratori per la discussione generale sulla legge elettorale lo stesso Reale e l'on Boeri.

Discorso politico dell'on. Bonomi

a chiusura del Consiglio nazionale della democrazia del lavoro

ROMA, 11 febbraio.

A chiusura del Consiglio nazionale della Democrazia del lavoro, l'on. Bonomi ha pronunciato un discorso politico.

L'oratore ha iniziato facendo la storia del movimento socialista riformista in Italia Quindi ha continuato: Qualcuno dice: un laburismo che nasce accanto al movimento socialista non può esserne che una contraffazione senza avvenire. Altri dicono: un laburismo che non ha dietro a sè grandi masse operaie non può essere un organismo vitale.

Rispondo. Il laburismo è in sostanza il socialismo riformista quale lo concepì Bernstein in Germania quale lo predicò Bissolati in Italia, quale lo praticarono nei loro giorni migliori gli antichi uomini della Confederazione del lavoro.

Io credo che se il socialismo italiano vorrà vivere — e per vivere di vita propria dovrà differenziarsi dal comunismo — esso non potrà essere che riformista come Partito di democrazia innestato sulle tradizioni nazionali gradualista e conscio della responsabilità del potere.

Ma è possibile un laburismo senza seguito largo di masse operaie? E' questo un interrogativo che esige una chiara risposta

Certo il laburismo inglese ha tratto le sue maggiori forze dall'organizzazione operaia perchè partì dal movimento tradunionista che praticando la politica di protezione ed elevazione del lavoro si incontrò con le piccole avanguardie intellettuali del socialismo accogliendone i principii e adattandoli alle sue esigenze formò così il laburismo Da noi questo processo non è possibile. Il movimento sindacale italiano non è nato in un clima di apoliticità fuori dell'influenza dei partiti. E' avvenuto l'inverso: sono stati i partiti che hanno trascinato al loro seguito i sindacati a cui hanno dato il loro colore. Oggi abbiamo conseguito un qualche progresso: le tre correnti sindacali create da tre partiti, il comunista, il socialista e il democristiano, si sono fuse in organismo unitario che dovendo evitare di tripartirsi deve fare una politica non esclusiva di un solo partito. Se, come vogliamo sperare, si accentuerà la prevalenza dell'interesse sindacale sugli interessi dei singoli partiti anche il movimento organizzativo dei lavoratori italiani si deciderà a fare soltanto la politica delle classi operaie servendosi volta a volta con assoluta imparzialità di tutti quei movimenti politici che possono aiutare la sua ascesa graduale Sarà allora il momento in cui anche il Partito del lavoro e per essere più brevi il laburismo, potrà trovare nelle masse operaie quella risonanza e quella adesioni spirituali a cui ha diritto per i suoi orientamenti sociali e per la sua fede nell'avvenire delle classi che lavorano e che producono.

Che cosa voglia essere questo Partito del lavoro italiano è presto detto

Il laburismo italiano e i problemi esteri e interni

Movimento schiettamente democratico Il laburismo, avverso ad ogni dittatura, vuole che il regime liberale stia a fondamento della convivenza sociale.

L'on. Bonomi ha espresso quindi l'atteggiamento del laburismo italiano di fronte ai problemi esteri ed interni Per quanto riguarda i primi — egli ha detto — tutto il Popolo italiano è impegnato nella difesa del suo territorio schiettamente nazionale e nella protezione della sua gente. Si dica pure che questo è nazionalismo; nessuno crederà alla favola stolta. Il nazionalismo aggressore mira alle terre altrui; il sentimento nazionale invece respinge le ingiuste brame straniere cioè resiste al nazionalismo degli altri Nel campo interno la situazione consiglia una politica di assestamento e di raccoglimento. Uno sforzo gigantesco è necessario per rimettere in piedi un Paese che prima che alle grandi riforme strutturali deve pensare a vivere e a rimarginare le sue numerose e dolorose ferite.

Io non invoco la cosidetta unione sacra L'unione sacra si giustifica sopra tutto con lo stato di guerra. In Italia la coalizione di partiti si prepara, per decisione volontaria, a separarsi per dar vita ad aggruppamenti di partiti che dovranno ricevere il battesimo degli elettori Due grandi gruppi sono già in via di formazione. All'estrema sinistra un patto di alleanza unisce già socialisti e comunisti ed è da considerarsi come definitiva la formazione di un grande blocco social-comunista che intende realizzare l'unità della classe proletaria. Un'altro grande Partito sembra abbia fin da ora deciso di scendere nella palestra elettorale solo e senza alleanze con altri partiti. E' il Partito democratico cristiano che — mi si consenta di dirlo — rappresenta più che un Partito: esso è un vasto movimento popolare accogliente elementi diversi collegati strettamente da un vincolo religioso e illuminati dal sentimento e dalla fede cristiana. Non ci inchiniamo reverenti a questa luminosa fede che certo non può trovare nemici in coloro che, pur estranei alle file della democrazia cristiana, apprezzano l'alto e decisivo contributo che il cristianesimo ha dato e darà alla civiltà del mondo

Grandi e piccoli partiti di fronte alle elezioni

Accanto a questi due grandi aggruppamenti una serie di partiti piccoli e grandi una abbondanza di programmi e di tendenze una selva selvaggia di aspirazioni irrequiete Che faranno queste correnti indisciplinate e divise di fronte a quella massa enorme di elettori che non ha ancora fatto la propria scelta e vive al di fuori dei partiti? Se rimarranno discordi e divisi essi non avranno nessuna presa su questa massa la quale per decidersi ha bisogno di idee chiare e di condottieri concordi Ecco il problema che pongo alla vostra meditazione e che costituisce il maggiore problema politico del presente momento. Io credo che per raggruppare questi elementi oggi divisi e spesso contrastanti fra loro si debba procedere per la via classica delle alleanze concluse sopra programmi precisi e bene concordati. Dobbiamo ricordare che dalle prossime elezioni politiche deve uscire un'Assemblea costituente rinnovatrice dei destini nazionali e non una camera ordinaria che faccia leggi ordinarie

Basta porre in termini chiari i problemi della costituente per riconoscere possibile una alleanza delle forze medie su punti programmatici e procedurali ben definiti. Se a questa alleanza io potrò dedicare la mia attività che, ripeto non vuol restringersi a quella di un partito, mi reputerò fortunato d'aver portato il mio contributo ad un'opera di ricostruzione nazionale.

Consiglio di Gabinetto

ROMA, 11 febbraio

Si è riunito stamane sotto la Presidenza dell'on. De Gasperi il Consiglio di Gabinetto con la partecipazione dei ministri Brosio per i liberali, Cevolotto per la Democrazia del lavoro e Togliatti per i comunisti Non sono intervenuti il vice Presidente Nenni, tuttora assente da Roma, e il rappresentante del Partito d'azione

Il Consiglio secondo quanto si apprende si è occupato della impostazione generale della risoluzione della legge elettorale politica alla Consulta e dei principali problemi specifici relativi alla legge stessa Il Governo proporrà che venga discussa innanzi tutto la legge elettorale indipendentemente dalla questione dei poteri della Costituente che sarà affrontata in un secondo tempo

Un augurio all'Italia

del Vice Presidente del Cile

SANTIAGO, 11 febbraio.

(Reuter) Il vice Presidente della Repubblica del Cile, Dubaldo, ricevendo in assenza del Presidente le credenziali dell'ambasciatore italiano Persico, ha espresso l'augurio che l'Italia riacquisti a salvaguardia della civiltà latina, il posto che le spetta nel consenso delle Nazioni.

LA PACE CON L'ITALIA

Come viene accolta in Inghilterra

la proposta americana circa le nostre colonie

LONDRA, 11 febbraio.

(Reuter) - Rispondendo ad una interpellanza di un deputato che chiedeva se il Governo fosse in grado di fare una dichiarazione sul definitivo destino delle colonie africane dell'Italia, il sottosegretario agli Esteri Hector Mac Neil ha risposto: «No»

Il liberale nazionale Renton ha chiesto allora: «Vorrà il sottosegretario chiedere al ministro degli Esteri di tener presente che l'incertezza che dura da tanto tempo circa il futuro di diverse colonie provocherà una crisi economica? E sarà accelerata la soluzione della questione?».

MacNeil ha risposto: «Il Ministro degli Esteri terrà naturalmente conto di queste osservazioni ma, come sa bene, la questione non dipende esclusivamente da noi»

L'agenzia di notizie sovietica informa che l'Ambasciata sovietica a Roma ha comunicato al Governo italiano che, quando verrà discusso il trattato di pace con l'Italia sarà data piena opportunità ad una Delegazione italiana di esprimere il punto di vista italiano sulle questioni concernenti l'Italia.

Il corrispondente dell'«Ansa» informa che i giornali londinesi riportano la proposta americana sulla sorte delle colonie italiane osservando che essa si basa sui medesimi punti di quella presentata nel settembre scorso e che incontrò allora opposizione da parte sovietica Molotov, da parte sua, avrebbe avanzato una richiesta per ottenere l'amministrazione fiduciaria di almeno una delle quattro colonie La proposta incontrerebbe inoltre poco favore da parte della Gran Bretagna che ritiene impraticabile una tutela collettiva.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Express* scrive: «L'avvenire delle colonie italiane deve essere deciso prima della firma del trattato di pace con l'Italia che si spera potrà aversi prima della fine dell'estate in modo che la sistemazione di quella parte dell'Europa possa essere portata a buon punto. Si ritiene che l'Italia sarà la prima delle Nazioni ex nemiche ad essere ammessa a far parte dell'O.N.U.»

Il corrispondente dell'«Ansa» da Londra scrive che la dichiarazione di Byrnes relativa alle colonie italiane, largamente diffusa dai giornali londinesi, ha riportato in primo piano la questione del trattato di pace con l'Italia rimasta nell'ombra da qualche settimana.

Il corrispondente diplomatico dell'*Observer* afferma che il ministro degli Esteri americano ha inviato alla Gran Bretagna, alla Russia ed alla Francia una nota nella quale propone che, in attesa della conclusione dei negoziati relativi al trattato di pace con l'Italia, si proceda ad una revisione dei termini dell'armistizio «I termini esatti del nuovo armistizio provvisorio proposto dagli Stati Uniti non si conoscono ancora — scrive il giornale — ma sembra che in base ad essi verranno rimossi gli ultimi controlli e restrizioni posti alla sovranità italiana nel campo politico, economico e finanziario. Solo il controllo militare rimarrebbe in mano degli Alleati La proposta americana riflette il crescente pessimismo circa la possibilità di una pronta conclusione dei negoziati relativi al trattato di pace con l'Italia, pessimismo che è largamente diffuso negli ambienti diplomatici. Si era sperato in un primo tempo che fosse possibile preparare il testo del trattato entro aprile in modo da poterlo sottoporre alla conferenza della pace che avrà luogo a Parigi nel maggio prossimo; questa speranza sta però svanendo mentre si diffonde l'opinione che il trattato rimarrà sospeso ancora per parecchio tempo E' appunto per questo che gli Stati Uniti propongono ora una soluzione provvisoria. I lavori del Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri riunito a Lanchaster House procedono molto lentamente»

L'*Observer* nota che alcune tra le più delicate ed importanti questioni sorte tra gli Alleati hanno avuto origine dal trattato di pace con l'Italia e particolarmente della questione coloniale italiana Il giornale aggiunge che la richiesta russa per l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania e dell'Eritrea e le richieste alla Turchia relativamente ai Dardanelli costituiscono la prima base dell'ambizione sovietica di divenire una potenza mediterranea «La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia — scrive l'articolista — si oppongono a tali richieste ma la Russia sembra d'altra parte decisa a non accordare il suo consenso per la restituzione del Dodecannese alla Grecia fino a quando le sue pretese sulle colonie italiane non verranno soddisfatte»

Il giornale aggiunge che in mancanza di meglio la Gran Bretagna sarebbe disposta ad appoggiare la proposta avanzata dagli Stati Uniti nel settembre scorso mentre la Francia appoggerebbe la richiesta dell'Italia per la restituzione delle sue colonie acquistate prima del fascismo «La soluzione — conclude l'*Observer* — è tuttavia ancora molto lontana».

Meno pessimista si mostra il *Sunday Times* che in un articolo del suo corrispondente diplomatico scrive: «Una delle più importanti conversazioni private di Vishinsky è stata quella lunghissima avuta col conte Carandini E' evidente che la Russia sta modificando il suo atteggiamento verso l'Italia di cui ora considera più favorevolmente le richieste Ho pure ragione di credere che la Russia possa assumersi un atteggiamento di maggior riserva verso le richieste jugoslave su Trieste: è probabile che essa intenda appoggiare una soluzione in base alla quale Trieste verrebbe lasciata all'Italia e il suo porto sottoposto a controllo internazionale E' pure probabile che la Russia si opporrà alla richiesta austriaca per l'Alto Adige».

La situazione in Sicilia

Operazioni in grande stile

nella zona di Monteleore

PALERMO, 11 febbraio.

Sono in corso nella zona di Montelepre operazioni militari in grande stile tendenti all'accerchiamento dei fuori legge. Ad esse partecipano contingenti di carabinieri, di metropolitani e soldati delle divisioni «Garibaldi» e «Folgore» appoggiati da cannoni, autoblinde e carri armati.

La vasta operazione si va svolgendo secondo il piano che mira a precludere ogni possibilità di fuga.

Sono già stati operati numerosi fermi di affiliati alle bande ribelli.

Il grave problema

dell'energia elettrica non tende a risolversi

ROMA, 11 febbraio.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato in vari giornali, la situazione dell'energia elettrica permane gravissima in tutta Italia. La crisi attuale potrà protrarsi a lungo e forse anche aggravarsi e al momento non è possibile stabilire la durata effettiva di tale situazione.

Il cambio di 225 lire per dollaro

verrebbe applicato anche nella Venezia Giulia

TRIESTE, 11 febbraio.

Il cambio di lire 225 per dollaro, per rimesse effettuate dagli italiani, verrà applicato probabilmente anche nella Venezia Giulia. La Sezione finanziaria dell'A.M.G. ha annunciato che il relativo provvedimento è allo studio.

Churchill a Washington

WASHINGTON, 11 febbraio

(Reuter) - L'ex Primo Ministro britannico Winston Churchill è giunto ieri a Washington proveniente da Miami dopo quattro ore e mezza di volo. Egli è stato accolto entusiasticamente da una folla di migliaia di persone.

Il Congresso del P. d'A.

Parri e La Malfa escono del Partito e Lussu dall'Esecutivo

ROMA, 11 febbraio

Interrogato da un redattore dell'Ansa il ministro Lussu ha dichiarato che non intende ritirare le dimissioni dal Governo, presentate ieri mattina e che non entrerà a far parte dell'esecutivo del Partito.

Secondo quanto si apprende alla carica ricoperta dall'on Lussu nella compagine governativa sarebbe stato designato Alberto Cianca. Si apprende inoltre che il ministro La Malfa si è dimesso dal Partito.

Il prof. Parri, avvicinato da un redattore dell'Ansa ha dichiarato di essere stato costretto a presentare le dimissioni dal P.d.A. con il più grande dolore.

Richiesto se egli intende creare un nuovo partito, il prof. Parri si è limitato ad affermare che sono in corso colloqui e scambi di vedute tra lui ed alcuni suoi colleghi del partito e che per martedì è probabile si possa avere qualche notizia più precisa al riguardo. Parri ha infine smentito di aver avuto colloqui con il conte Sforza.

La situazione degli italiani in Jugoslavia

MILANO, 11 febbraio

La delegazione dell'Alta Italia del ministero degli Esteri ha reso nota la situazione dei militari italiani che si trovavano nei territori jugoslavi alla data dell'8 settembre. Secondo il comunicato, coloro che facevano parte della divisione «Garibaldi» sono rimpatriati quasi al completo mentre coloro che erano inquadrati in altri reparti con l'Esercito di liberazione jugoslavo stanno affluendo verso i porti d'imbarco. Per tutti gli altri, che comunque si trovano in Jugoslavia, il nostro Governo sta interessandosi per il loro rientro.

Si auspica

il riconoscimento giuridico dei Consigli di gestione

MILANO, 11 febbraio.

I convenuti al convegno per i Consigli di gestione, indetto ad iniziativa del Centro economico della ricostruzione, hanno deliberato di inviare al conte Sforza e al Presidente del Consiglio on De Gasperi, un telegramma per auspicare il riconoscimento giuridico dei Consigli di gestione invitando i consultori democratici a richiedere alla Consulta un progetto legge per tale riconoscimento.

Grave lutto di Ferruccio Parri

ROMA, 11 febbraio.

Nella notte tra sabato e domenica ha cessato di vivere a Genova dove risiedeva il prof. Fedele Parri padre dell'ex Presidente del Consiglio. Ferruccio Parri è partito stamane in aereo per detta città.

L'Ambasciatore d'Italia

presso la Santa Sede ha presentato le credenziali

CITTA' DE LVATICANO, 11 febbr.

Il marchese Pasquale Diana, nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha presentato al Santo Padre le lettere credenziali con le quali viene accreditato da S.A.R. il Luogotenente generale del Regno nell'alto ufficio.

L'ex federale di Livorno

condannato a morte

EMPOLI, 11 febbraio.

Si apprende che l'empolese Fernando Gori, ex federale di Livorno, ex comandante delle guardie nere, detenuto nelle carceri di Cuneo, è stato condannato dalla Corte d'Assise straordinaria di Cuneo alla pena capitale. Il Gori ha fatto domanda di grazia.

Un rappresentante

dell'Ambasciata polacca in Italia picchiato da suoi connazionali

ROMA, 11 febbraio.

Si apprende questa sera che l'Ambasciatore polacco a Roma prof. Stanislaw Kot, ha inviato una nota di protesta all'Ammiraglio Ellery Stone e all'Ambasciatore britannico sir Noel Charles, per gli insulti e le percorse subite da un rappresentante dell'Ambasciata polacca durante una sua visita compiuta il 6 febbraio in compagnia di quattro ufficiali britannici ad un campo di profughi polacchi a Barletta L'Ambasciatore Kot ha anche informato del fatto il Governo polacco ed ha inviato una nota in proposito al Governo italiano essendo l'incidente accaduto su suolo italiano.

Il Congresso del P. R. I.

La relazione Belloni sul progetto della costituzione repubblicana dello Stato

ROMA, 11 febbraio.

Sono continuati stamane in seduta pubblica i lavori del 18. congresso nazionale del Partito repubblicano italiano.

Il Presidente Macrelli ha porto il saluto della presidenza e della direzione del Partito a tutti i congressisti e, dopo aver commemorato il 97. anniversario della fondazione della gloriosa repubblica romana e tutti i martiri caduti per l'idea repubblicana ha dichiarato aperto il congresso.

Tutta la mattinata è stata occupata dalla relazione di Belloni sul progetto della costituzione repubblicana dello Stato e dalla discussione che ne è seguita alla quale hanno partecipato diversi oratori.

Il progetto è all'esame da parte del comitato di studi politici e sociali fin dall'estate del 1943 ma quanto è stato esposto da Belloni non è ancora un progetto articolato, ben definito, bensì una semplice relazione sommaria. La relazione afferma innanzitutto la necessità di uscire dal termine vago di «repubblica democratica» e di definire esattamente il tipo e le forme che la repubblica dovrà avere in Italia ed enumera alcuni dei principi fondamentali che devono presiedere al processo di trasformazione costituzionale dello Stato fra cui moralizzazione della collettività e della vita nazionale, ottenibile mediante un mutamento dei rapporti delle forze sociali, decentramento dello Stato e creazione di un'ammistrazione che metta in linea tutti i centri vitali del Paese, massima possibilità di movimento alle forze costruttive extra statali e realizzazione dei diritti non in enunciazione ma mediante disposizioni legislative. Per quanto riguarda la sovranità, viene affermato il nuovo principio per cui questo deve risiedere nel «popolo degli italiani».

L'Assemblea nazionale viene considerata dal progetto come un organo sovrano in seno al quale la presidenza della repubblica deve nominare il capo del Governo centrale nazionale ma i cui poteri devono limitarsi ai soli interessi di carattere generale della Nazione.

Il progetto si mantiene fedele alla tesi del sistema bicamerale e considera la creazione di una camera dei deputati e di un senato che concorrerebbero distintamente alla formazione delle leggi.

Finita la relazione da parte di Belloni, hanno preso la parola diversi oratori fra cui Lodoli che dopo aver fissato la distinzione fra stato federale e stato regionale, ha concluso che ci si deve indirizzare verso lo stato federale classico che dia a tutte le regioni autonomie costituzionali ed una individualità legislativa esecutiva e giudiziaria.

Cadorini ha chiesto al congresso di esprimere il suo punto di vista sull'autonomia regionale della Venezia Giulia ed ha presentato uno schema di progetto di autonomia di questa regione.

Sono continuati quindi i lavori con una relazione dell'on. Facchinetti sulla politica estera e con due relazioni di Della Seta ed Egidi sul problema della scuola. La relazione dell'on. Facchinetti è stata approvata per acclamazione. Il congresso ha ripreso i suoi lavori alle 14,30 in seduta privata.

Campagnoni della commissione per lo statuto ha riferito all'assemblea sulla compilazione del testo dello statuto stesso e ne ha dato lettura. Sull'argomento hanno preso la parola Fecchioni, Camerini e Protti. Quindi Randolfo Pacciardi nella sua qualità di segretario del partito ha svolto la relazione politica illustrando ai congressisti varii punti del testo della relazione a suo tempo compilata. Sulla relazione Pacciardi hanno preso la parola Frigeri, Baroccini, Dattilo, Compagnoni, l'on Conti e Mazzei.

Si prevede che a tarda ora della notte dopo che Pacciardi avrà riassunto la discussione sulla relazione politica avranno luogo le elezioni per la nomina della nuova direzione del Partito.

Le elezioni in Russia

Si calcola che il 100 per 100 degli elettori abbia partecipato alla votazione - Atmosfera di festa a Mosca

MOSCA, 11 febbraio.

Il corrispondente della «Reuter» a Mosca, Eric Downton, informa che secondo le prime notizie sulle elezioni odierne per le due Camere del Soviet Supremo hanno partecipato alle elezioni stesse circa il 100 per cento degli elettori Le sezioni elettorali sono state affollatissime durante tutta la mattina nella intera Unione Sovietica e nei collegi dove si votano le candidature del Generalissimo Stalin, di Molotov, del presidente Kalinin e di altri leaders sovietici. Almeno l'80 per cento degli elettori aveva già votato prima di mezzogiorno. Malgrado la temperatura al disotto dello zero, lunghe file di elettori si accalcavano all'esterno di molte sezioni elettorali.

Per i malati e per coloro che per qualunque altra ragione si trovavano nella impossibilità di recarsi a votare si è provveduto mediante l'invio a domicilio di personale recante speciali urne portatili. Anche a bordo dei treni a lungo percorso sono state organizzate sezioni elettorali in modo che i passeggeri potessero votare durante il viaggio.

Si prevede che Stalin sarà di nuovo eletto alla unanimità dal collegio «Stalin» di Mosca di cui egli è candidato.

Mosca aveva ieri un aspetto festoso e dovunque risuonavano altoparlanti mentre nelle strade e nei parchi si tenevano concerti e danze. Ieri sera vi sono state grandi illuminazioni e fuochi d'artifizio.

IN ATTESA DEGLI "ESPERTI,,

ALLA SCOPERTA DI TRIESTE

TRIESTE, febbraio

Quella che alcuni colleghi definiscono eufemisticamente la psicosi della commissione degli Esperti, per dare un'immagine quanto più approssimativa dell'attuale stato d'animo dei giuliani e dei triestini in particolare, ha subito nelle ultime ventiquattr'ore una leggera depressione, una depressione però che non lascia intravvedere nessuna possibilità di distensione fra le varie parti in decisa contesa.

Fra coloro che s'agitano per fare di Trieste il 7 Stato della federativa Jugoslavia (che risultano i più attivi nel senso più lato della parola) e gli altri che sostengono il diritto italiano, si è inserito e va prendendo piede un terzo elemento che ha scelto per vessillo l'alabarda triestina e si dimena in sogni astrusi, rincorrenti miraggi sovvertitori che ai più incutono una certa giustificata ripulsa per tutto ciò che vuole essere avventuroso: intendiamo alludere allo Stato autonomo della Venezia Giulia, secondo il canovaccio ammannitoci dal Tolloj, che in effetto è il patrino di quest'altra soluzione politica per la contesa Venezia Giulia

Contro la quale i più accaniti avversari si sono rivelati — almeno attraverso la loro stampa — gli jugoslavi e i filojugoslavi, i quali, anche all'ultimo comizio «Trieste ai triestini», che il succitato Tolloj ha tenuto domenica scorsa al Rossetti (comizio affogato miseramente in un'indiscrivibile baccano), hanno fatto capire con «modi convincenti» il loro disappunto, diremo di più: la loro decisa avversione contro questo programma per la creazione del Libero Stato autonomo della Venezia Giulia. Questa, una campana L'altra, quella della parte contrapposta all'annessione pura e semplice della Giulia alla Jugoslavia, interpretata dalla «Voce libera» riecheggia: «Trieste ai triestini» ovvero Tolloj e i suoi misteriosi sostenitori, dietro i quali sembra anche di veder spuntare l'odioso giallo-nero dell'Austria».

Cotesti i soggetti di maggior rilievo che animano quello che non impropriamente potremo definire il dramma della Venezia Giulia Gli altri — come i sostenitori del Libero Stato Giuliano che è di rincalzo all'U.A.I.S., ergo Jugoslavia — hanno sì poca voce in capitolo che non merita tenerne conto.

In siffatto ribollente calderone vengono cotti e ricotti i programmi politici, condensate le azioni, ridotte all'essenza le formule per un «vivere felice» E chi insiste più di tutti su cotesto tono sono i neofiti del verbo di Tito I quali, messisi su una strada ben lungi «dalla retta via» persistono nel senso di capovolgere le carte in tavola, si ostinano cioè in una propaganda che tende a far apparire bianco ciò che lapalissianamente è nero.

Questo, il loro programma Per realizzare il quale non si ripudia l'erzegogolismo politico l'insidia ed altri mezzi che fanno a cazzotti con la «fratellanza» e la democrazia con tutti i suoi annessi connessi. Ti rifriggono in tutte le salse che il da loro si respira il vero clima liberale, che tutti trovano nel lavoro il sorriso più gioioso e più costruttivo che s'abbia potuto mai scorgere su volto umano, ti ripetono da mane a sera che la Jugoslavia è la patria di tutte le libertà, e intanto qui (per non inoltrarci nelle incognite della zona B) rivelano un'agire che se potessero, ti mozzerebbero il respiro Non vi è socialista puro e mistico che tenga, non vi è comunista classista italiano che valga: per l'U.A.I.S.. ergo Jugoslavia, noi siamo «reazionari», puzziamo di fascismo mille miglia lontane, e con questi tutti gli altri aderenti o no alla D. C. al P.R.I., al P d'A., al P L. ecc. E ciò sapete perchè? Perchè siamo sordi al loro reiterato «vieni meco»; perchè troppe manifestazioni illiberali ornano la loro Bengodi. Ma, ammesso pure che la Repubblica federativa Jugoslavia superi di sette spanne quella Americana, perchè non lasciare liberi gli altri di esprimersi come meglio ritengono, anzichè farli bersaglio di ritorsioni, di minacce di velate blandizie, se poco poco si rivelano tutt'altro che «plasmabili»? Che difettino d'intelligenza, non si può dire, chè in tante manifestazioni — che s'allontanano però dal nostro modo di pensare e dal nostro temperamento — si sono rivelati addirittura di capacità inventive diaboliche E questo lascia sorgere il dubbio che in ultima analisi a tirare i fili della complessa faccenda siano personaggi che nulla hanno di comune con le due razze che vivono in questa tormentata regione Giulia

Infatti l'uomo della strada di qui, che da tempo è stato messo, come si suol dire, a prova di bomba, si chiede ripetutamente sconfortato: Che vale tendere tanto la corda? Perchè ricorrere ad accorgimenti puerili, tendenti a far apparire che tutto qui è slavo, che tutto qui «anela» di appartenere al 7 Stato della federativa di Tito? Se le cose stanno veramente come dite voi, cari amici jugoslavi e filojugoslavi — cioè che anche la storia è dalla parte vostra, oltre alla coltura e alle tradizioni — ci parrebbe che dovreste attendere gli eventi con sonni tranquilli e non agitarvi in quel modo che vi agitate. Che vi importa se l'anzidetto Tolloj sventola la «sua» alabarda repubblicana e federalista? Invece insistete in segni d'intemperanze che spiacciono anche a parte di coloro che vi seguono.

Il medesimo appunto non possiamo, in coscienza, muoverlo agli italiani che dissentano da voi, cioè dal vostro programma, per il fatto che essi, per peculiari manifestazioni interiori non hanno mai detto che Circhina o Idria, Postumia o San Pietro del Carso sono italiane e che «desiderano» appartenere all'Italia» ma si sono sempre risentiti ogni qual volta avete tentato — come ognora tentate — di sovvertire i termini, nel senso che è slavo anche il campanile di Aquileia....

Del resto, il menzionato uomo della strada, a conclusione di tutta questa panacea di Commissioni, di schede di adesioni di gente irreggimentata e che per lo più parla un idioma ostico a noi che voi spostate come fa lo stato maggiore con le pedine e le bandierine durante una manovra di quadri riflettenti supposte teoriche battaglie, di tutto quanto bolle nel vostro vulcanico programma che parrebbe tragga assiomaticamente alimento dal famoso pozzo di S. Patrizio, il menzionato uomo della strada ripetiamo si chiede: A che pro? Trieste e la Giulia non è dopotutto l'ultimo angolo negletto di questa tormentata terra Quindi, nulla da scoprire, che non sia arcinoto anche alle pietre. La Delegazione degli Esperti dunque, siccome sarà composta da gente a cui non fa difetto il cervello, non avrà bisogno di tabelle indicatrici che indichino: Qui è Jugoslavia là, la repubblica delle Andorre. Nè si farà soggiogare dalle sfilate folcloristiche e dagli assembramenti più o meno preordinati di gente che viene spostata dai non troppo scrupolosi propagandisti, tanto meno varranno le schede di adesione pro federativa di Tito a risolvere un problema tanto complesso ma che alla luce del sole è solubile al primo che ci si prova, purchè questi sia sereno

Oltre a questi non dubbi elementi, gli interessati alla sorte di questa regione avranno il corredo degli storici dal Kobler al Lippaveta, che non potranno essere tacciati di faziosità... fascista, avranno i dati elettorali le lapidi dei cimiteri, i registri anagrafici l'architettura l'aria che si respira, poniamo a Rovigno e quella che domina nell'alto Carso, avranno a disposizione i rapporti dei Consoli di tutte le Nazioni che si sono avvicendati qui, avranno le testimonianze di tutti quei loro sudditi che qui hanno vissuto e ancora vivono.

Questo è quello che conta; il resto ha valore unilaterale e perciò passibile a svisamento della realtà.

Accompagnato da parecchi ufficiali alleati di alto grado, tra cui il gen. Harding, ha visitato ieri Trieste, l'aiutante delle Forze Armate inglesi, Generale Roland F. Adam il quale ha visitato pure unità dell'Esercito interessandosi dell'organizzazione e dell'attività dei reparti. In questi ultimi due giorni si è notato in tutta la zona ed a Trieste in particolare un sensibile movimento di truppe in dislocazione. Relativamente poi a quanto sopra ed anche in conseguenza degli ultimi avvenimenti, la cosiddetta «psicosi» della commissione si è improvvisamente riacutizzata. Primo fra questi avvenimenti è il formale divieto dato dalle autorità alleate ad una richiesta dell'U.A.I.S. relativa al congresso del D.A.I.S. (donne antifasciste italo-slave) che avrebbe dovuto tenersi a Trieste il 17 corrente Il secondo avvenimento della giornata è un vibrante appello dei C.L.N di Trieste, Pola e Gorizia al popolo italiano suggellato dai presidenti di zona che è stato comunicato dai rappresentanti dell'A.N.P.I. di Trieste e delle provincie, nonchè dai rappresentanti della zona B, comprese le isole del Quarnero il quale appello ha fissato i termini dell'attuale grave momento della storia nazionale, rivolgendosi a tutti gli italiani. «Non dimenticate gli ideali e le ragioni prossime e lontane che ci riunirono nella lotta clandestina e nella insurrezione armata contro l'oppressione fascista e nazista; non dimenticate lo sforzo di 300 mila combattenti italiani della libertà, il martirio delle centinaia di migliaia di nostri deportati nei campi di concentramento, il sacrificio di oltre 70 mila caduti partigiani».

Terzo infine è il ratto di un giovane, avvenuto in via Commerciale a mezzo di un'automobile nera nella quale si trovavano quattro persone armate. La famiglia, recatasi oggi alla polizia, ha denunciato il ratto ed ha detto trattarsi di Germano Sovich nato nel 1919 a Longatico, laureato in giurisprudenza, ammogliato senza figli. Il giovane aveva lasciato di recente la zona B per sfuggire alle persecuzioni titine ed aveva trovato alloggio in via Commerciale 76 dove fu atteso dai suoi persecutori e rapito Il fatto, che non è purtroppo il primo, ha suscitato viva impressione fra i cittadini allarmati di questi delitti terroristici, tanto più in quanto speravano che la creazione del corpo di polizia civile avrebbe posto fine ad una simile situazione.

Riferiscono da Verteneglio, località dell'Istria compresa nella zona B, che le autorità locali hanno fatto brillare una mina all'imbocco di una foiba denominata «Oranzelti». In tale foiba si trovano le salme di un numero imprecisato di italiani trucidati dopo gli avvenimenti del maggio scorso.

Questo fatto va messo in relazione con la visita di una commissione di inchiesta nella zona ed ha lo scopo di far scomparire le prove delle stragi Intanto come si apprende quotidianamente, la situazione degli italiani nell'Istria permane acuta Gli arresti si susseguono ed in taluni casi le persone scompaiono misteriosamente senza che i familiari abbiano modo di averne notizia Tale è il caso, ad esempio, di due giovani di Buie certi Pregara e Mesick già appartenenti alle forze partigiane e noti per i loro sentimenti di italianità

Un altro motivo che ossessiona le autorità d'occupazione è quello delle scritte italiane che, nonostante il rigido controllo stabilito, compaiono regolarmente sui muri della cittadine e delle borgate istriane: a Montona il ripetersi delle scritte di intonazione italiana ha indotto le autorità jugoslave a «dichiarare criminali di guerra» gli autori delle scritte stesse mentre a Fontane d'Orsera il parroco del luogo don Collich, che nel periodo dell'occupazione tedesca era stato un attivo collaboratore dei partigiani è stato arrestato sotto l'imputazione di nutrire sentimenti favorevoli all'Italia.

Mar. Maur.

In Francia

La riduzione delle spese militari e la reazione nell'opinione pubblica

PARIGI, 11 febbraio.

(Reuter) Mentre è ancora in atto la controversia relativa alla diminuzione degli stanziamenti per spese militari, il Presidente Gouin ha ricevuto oggi il Capo dello Stato Maggiore generale Juin.

L'opinione pubblica francese è divisa fra i fautori dell'Esecutivo e coloro che sostengono la necessità di una forte riduzione delle spese militari. La campagna intrapresa dalla stampa socialista si è intensificata in seguito alle accuse di «insubordinazione» di «sentimenti antirepubblicani» e di nostalgie per il Governo di Vichy rivolto ai generali francesi dal *Ce Soir*. Parecchi giornali di centro e di destra hanno preso oggi le difese dei generali.

Cronaca di Udine

La commemorazione dei Caduti osovani alle malghe di Porzûs

Un anno fa è accaduto il fatto. Ora il volto della natura si è ricomposto nell'eterna finzione del tempo. Il bianco silenzio della montagna e un caldo sole di maggio hanno cancellato nella memoria delle cose le traccie della tragedia. La neve ha bevuto il sangue di Bolla e di Enea, le orme dei 15 osovani che si allontanavano per sempre dalle Malghe di Porzûs, si sono perdute in grembo alla terra. Più tardi le bare imbandierate scendevano a Udine, la pietà degli uomini si chinò su quei poveri corpi per l'ultima volta.

Ma i nostri ricordi sono restati, dolorosamente stupefatti, nel laghetto ghiacciato che ora stride sotto le doghe ai piedi dei bimbi, nell'atmosfera fumosa del «Comando», nel sentiero di Bolla, nelle introvabili scarpe, nel «lancio» che non veniva mai: ora si staccano lembo a lembo come immagini di un triste quadro che ci sembra assurdo. Pensiamo a quei giorni in cui serenamente «credevamo» in cui il nostro dolore era sincero come la gioia pensiamo a quando combattevamo.

Una lunga fila di osovani e di popolo, parte arrampicatisi sui sassi della mulattiera di Porzûs e parte attraverso il sentiero del Pian del Liôf sono giunti verso le 10.30 alla Malga del comando. Sono presenti tutti i «vecchi» dell'Osoppo: gli uomini della I, II e III Brigate d'assalto. Si notano fra i comandanti: Verdi. Mario. Marino. Miro Paolo; Vico; Meni; Coi; Carlo· Dick Caio, Vittorio e moltissimi altri. La cerimonia si svolge in forma semplice e commovente. Don Candido celebra la S. Messa sull'altarino da campo costruito all'uopo in un ampio spiazzo di terreno. Circondano l'altare il labaro del 10. Regg. Alpini con le decorazioni dell'8 la bandiera della III Divisione, corone d'alloro delle formazioni e della popolazione.

I presenti intorno ascoltano con devozione. La banda di proposito intervenuta per il rito intona «Stelutis Alpinis». La celebrazione dell'Ufficio sacro è accompagnata dal canto di alcuni cori. All'elevazione, le note dell'Inno del Piave squillano solenni. Folate di vento gonfiano i vessilli e li stendono verso l'altare.

Dopo la S. Messa, il comandante delle formazioni osovane, pronuncia un breve discorso. «In questa giornata radiosa di primavera — egli dice — regalataci da Dio per commemorare gli Eroi noi ricordiamo qui coloro che sono caduti perchè la Patria vivesse in pace e in libertà. Il loro esempio ci sia di monito oggi nella diuturna fatica del nostro lavoro».

Quindi il Commissario Vico ricorda il Comandante Bolla: «Dopo un anno dall'eccidio ci troviamo uniti a ricordare il sacrificio di coloro che furono uccisi da mani fraterne — egli dice — e richiamandosi ad alcune parole rivoltegli da patrioti a Porzûs che gli avevano ricordato di non aver fatto come gli altri di non aver venduta la loro fede l'oratore mette in rilievo come questo sia stato l'insegnamento del comandante Bolla che con il suo esempio dimostrò il coraggio di ritornare sul campo della lotta quando gli altri non ebbero il coraggio di farlo. «Bolla è il simbolo della Patria insorta. Poichè — egli continua — noi siamo venuti quassù per amore e non per odio, in nome di questo amore chiediamo che sia fatta giustizia affinchè ci possiamo guardare con sincerità negli occhi per dedicarci alla salvezza della Patria».

Il partigiano Cadelo del Partito d'Azione ricorda infine la figura di Enea invitando i presenti a ripetere le parole pronunciate dagli Eroi prima di morire: Viva l'Italia libera!

— Viva l'Italia libera! ripetono in un urlo i presenti.

Al termine della cerimonia, dopo aver consumato brevemente la colazione al sacco, tutti ritornano verso Porzûs e Racchiuso, da dove tutti uniti si prosegue per Attimis e infine nel tardo pomeriggio per Udine.

Gli auguri della Provincia al Ten. Col. Bright per una rapida guarigione

Il Governatore della Provincia trovasi ammalato all'Ospedale Militare di Via Pracchiuso, per affezione che avrà breve durata.

Il Prefetto gli ha fatto visita per esprimergli a nome della Provincia i più cordiali auguri di pronto ritorno alla intensa attività da lui spiegata a favore del Friuli.

Disposizione del Governo Militare Alleato

La Prefettura comunica:

Il Governo Militare Alleato ha emesso il seguente comunicato comparso nella *Gazzetta Ufficiale* N. 21 del 25 gennaio 1946, che ha piena validità in questa Provincia:

Dato che alla data del 31 dicembre 1945 è stato posto termine al Governo Militare Alleato in Italia con eccezione della Venezia Giulia e della Provincia di Udine.

Ora pertanto, io Ellery Wheeler Stone, Contrammiraglio nella Riserva della Marina degli Stati Uniti, Ufficiale capo degli Affari Civili, in nome e per conto del Comandante Supremo Alleato e Governatore Militare, con la presente ordino quanto segue:

1. — I decreti elencati nella tabella annessa (vedi detta Gazzetta Ufficiale) *precedentemente esclusi dall'esecutorietà nel territorio soggetto al Governo Militare Alleato o in alcune parti di esso ivi compresa la provincia di Udine, entrano in vigore ed hanno piena forza ed effetto di legge nella provincia di Udine a partire dal 1. gennaio 1946.*

2. — Tutti i decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale *del 1. dicembre 1945 n. 144 e nei numeri successivi entrano in vigore, salvo nuove disposizioni; alla stessa data in cui gli stessi entrano in vigore nei territori amministrati dal Governo Italiano senza che il Governo Militare Alleato debba emanare una apposita ordinanza in tale senso.*

Tuttavia, il Commissario Provinciale della provincia di Udine può con ordinanza provinciale sospendere o modificare nella detta Provincia, totalmente o parzialmente, le disposizioni contenute in qualsiasi decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *che riguardino la Provincia di Udine.*

In data 19 gennaio 1946.
ELLERY WHEELER STONE
Contrammiraglio
Riserva della Marina degli Stati Uniti
Ufficiale capo Affari Civili

* * *

In conformità alle disposizioni dell'ordine sopra riportato il Governo Militare Alleato di Udine ha confermato che tutti i decreti elencati nel detto ordine hanno piena efficacia ed effetto di legge nella Provincia di Udine dal 1 gennaio 1946 e che tutti i decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 1. dicembre 1945 e nei numeri successivi, diventano esecutivi nella Provincia di Udine, salva la facoltà del Commissario Provinciale di sospendere o modificare con ordine speciale, qualsiasi di tali decreti, alla data in cui diventano esecutivi nel territorio sotto amministrazione italiana.

Nelle aule giudiziarie

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. cav. Vladimiro Ferlan; P. M.: dott. cav. Vittorio Achard; Cancelliere: dott. Giovanni Ledda; Giudici Popolari: Sirch Giuseppe; Mariuzza Carlo; Gasparini Silvano; Stroppolo Pietro.

Un professore di Tolmezzo assolto per insufficenza di prove

L'udienza di ieri si è iniziata con il dibattimento a carico di Enrico Bressan di Giovanni di 41 anni, insegnante presso l'Istituto tecnico di Tolmezzo accusato di avere svolto attività propagandistica per incarico del locale comando «Adria» e di aver tenuto delle conferenze agli operai della cartiera di Tolmezzo e della società Elettrotecnica. Gravava pure su di lui il sospetto di aver condotto attività spionistica. Ciò era stato dedotto dai contatti che il Bressan aveva avuto con il comando «Adria» e da uno stralcio del diario redatto dall'imputato in carcere in cui paventava una severa punizione.

Tali fatti sarebbero avvenuti verso la fine d'aprile dell'anno scorso quando tutto oramai era perduto anche per i fascisti più ottimisti.

Alla luce delle testimonianze è risultato che le conferenze erano delle brevi conversazioni ammanite agli operai durante lo svolgersi di concerti ricreativi offerti dalle orchestrine dell'«Adria». A quanto è risultato non sembra che le parole del prof. Bressani abbiano giovato gran che alla causa tedesca essendo rimasti gli operai sempre refrattari a certe patriottiche invocazioni.

Per quanto riguarda l'accusa di spionaggio, l'imputato ha recisamente negato l'addebito che non è stato d'altro canto suffragato in modo probante dalla testimonianza. Il Procuratore Generale ritenuto colpevole l'imputato del reato di collaborazionismo ha chiesto per lui 5 anni, 6 mesi, 20 giorni di reclusione. L'avvocato difensore ha sostenuto invece la tesi della mancanza di reato.

Dopo breve consultazione, la Corte ha assolto il Bressani con formula dubitativa. Difesa avv. Allatere.

Otto anni ad un sottufficiale della M. D. C.

Nel pomeriggio l'udienza ha ripreso con il processo a carico di Giuseppe Scappatura di 29 anni da Reggio Calabria. L'imputato che apparteneva all'Esercito quale sottufficiale è stato accusato di collaborazionismo con il tedesco per essersi arruolato volontariamente con la M.D.T. Egli ha inoltre fatto parte delle scorte armate che accompagnavano i detenuti politici in Germania e ha partecipato infine a rastrellamenti di polizia durante i quali venivano catturati diversi cittadini e patrioti, internati poi nei campi di concetramento.

L'imputato ha negato ad oltranza tutte le imputazioni, malgrado che le molte testimonianze fossero concordi nell'accusarlo.

Vennero ragazzi di Feletto che lo riconobbero come il famoso sottufficiale che li teneva a bada dopo una razzia di uomini operata dai reparti fascisti, vennero due ex internati che lo riconobbero per aver egli appartenuto, assieme ai tedeschi, alla scorta armata del convoglio che li portava verso la deportazione. I due reduci intervenuti al processo sono gli unici superstiti di un «carico» comprendente 305 persone. Anche in questo caso l'imputato ha negato ogni addebito affermando di aver partecipato una sola volta alla scorta armata di un convoglio, comandatovi dal reparto fascista al quale apparteneva. Nella sua requisitoria il P. M. ha riassunto tutti i dati del processo ed ha concluso affermando la piena colpevolezza dell'imputato per il quale ha chiesto 15 anni di reclusione.

Il difensore avv. Allatere ha invece chiesto l'assoluzione per non aver l'imputato commesso il fatto.

Alle 20,30 si è avuta la sentenza, con la quale la Corte ritenuto colpevole lo Scappatura, lo ha codannato ad 8 anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Vita culturale

"Il cristianesimo ha vinto la guerra e vincerà la pace,,

Con il suo brillante eloquio il dott. Vittorio Achard ha parlato, domenica alla Scuola di cultura cattolica sul tema, che ha destato vivo interesse: «Il Cristianesimo ha vinto la guerra e vincerà la pace».

Iniziando la sua prolusione l'oratore ha messo in rilievo che non solo con la ragione si può dire che il Cristianesimo ha vinto la guerra ma anche possiamo sentire ciò dalle solenni preghiere che Churchill e Roosevelt hanno elevato a Dio prima e dopo delle loro decisive conversazioni.

Poi l'enorme differenza che passa fra i soldati alleati frequentatori devoti delle Chiese, e i crudi uomini di Hitler, i quali, come fedeli discendenti di Odino rinnegarono la Casa del Signore.

«*Non i generali tedeschi hanno perduto la guerra, ma molto tempo prima ne aveva segnata la fine tragica Martin Lutero lo scismatico*».

Il tema della discussione assume la speranza che in questa alba di pace su cui però gravano ancora dense nubi tutti si volgano con il pensiero e con i propositi verso la luce della religione cristiana. Tutte le formule — così ha detto Achard — tutti sistemi sono stati adottati dacchè l'uomo e più ancora i popoli, si sono distolti dai precetti divini. Già si minaccia di ripetere queste teorie.

Ha condannato poi l'uso delle scienze ad esclusivo utile dell'egoismo umano e conseguentemente della guerra e ha fatto un accenno al manifesto di Marx, cui ha mosso delle critiche.

Dopo aver parlato sul concetto di razza il dott. Achard ha concluso il suo tema auspicando al ritorno a Roma a quei principii di amore carità fratellanza e tolleranza. «Prima che nuove generazioni siano cristianamente educate, necessita che i popoli fissino dei punti fermi d'intesa con lo spirito cristiano: collaborazione e rispetto, libertà assoluta alla Chiesa vera luce dello spirito e che insegna ancora per mezzo del Santo Padre».

Una calorosa ovazione d'applausi ha coronato la bella conferenza del noto giudice udinese.

La scomparsa di un nostro compagno di lavoro

Ieri è deceduto Cirino Mesaglio addetto al reparto stereotipia della Tipografia editrice di via Carducci. Era mutilato e invalido della prima guerra europea ed è forse ai postumi di una grave ferita riportata in combattimento che va ricercata la causa della malattia che gli ha fatto schiudere anzitempo la tomba.

Era un buono e caro compagno di lavoro da tutti benvoluto e stimato ed adorato era dalla famiglia per la quale dedicava con vera abnegazione senza risparmio la sua attività di operaio disciplinato e diligente.

La ferale notizia ha suscitato in tutti noi, suoi compagni di lavoro, non solo compianto ma vero dolore poichè conoscevamo la sua anima semplice e schiettamente affettuosa ed apprezzavamo la sua sincera amicizia. Alla sua memoria il nostro deferente omaggio, alla vedova, ai figli ed ai congiunti esprimiamo profondo condoglianze.

Ringraziamento

I soci della Cassa di Previdenza Aziendale S.A.F.A.U. nel mentre ringraziano sentitamente il sig. Galotto Serafino per la generosa offerta da esso elargita per festeggiare la nascita della nipotina Francesca, formulano per la neonata i più sinceri voti di ogni felicità.

Ieri, santamente come visse, dopo lunga e penosa malattia spirava in Buia

Don Pietro Miani

Parroco di Pradamano

I fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti assieme ai parrocchiani di Pradamano ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 12 in Buia alle ore 10 partendo dall'abitazione di Sottocolle.

Buia, 11 febbraio 1946.

Ieri alle ore 22.30 dopo breve malattia serenamente, munito dai conforti religiosi, si spegneva.

Guerrino Rumignani

MACELLAIO

Ne dànno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 febbraio partendo dall'abitazione di via Mentana 27.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 febbraio 1946.

Impresa On. Funebri Gius. Vau

Alle ore 2.30 di domenica 10 corr. dopo atroci sofferenze, sopportate con santa forza d'animo, cessava di vivere

Enrico Poli

DI ANNI 34

I fratelli Gianni e Dino con la moglie ed i nipotini ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione, via Bertaldia 105 (Porta Ronchi).

Udine, 12 febbraio 1946.

Il giorno 9 alle ore 4 dopo lunga malattia spirava

Luigia Cecconi ved. Ferraro

A tumulazione avvenuta, il figlio Antonio ne dà il triste annuncio.

Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al funerale della cara estinta.

Udine, 12 febbraio 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Comm. rag. Ermenegildo Parosa

ringrazia sentitamente tutti coloro che onorarono la di Lui memoria.

ANNIVERSARIO

La famiglia di

Guido Pasolini (Ermes)

diciannovenne - studente in medicina - vice delegato politico della VI Brigata Osoppo

nell'anniversario del suo martirio lo ricorda a chi ne conobbe la generosità, l'entusiasmo.

Casarsa, 12 febbraio 1946.

Regia Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo, con decreto penale del 13 novembre 1945, ha condannato Tiburzio Augusto di Osvaldo, di anni 26, da Rivolto di Codroipo, agricoltore alla pena di lire 800 di multa e di lire 500 di ammenda per aver posto in vendita come genuino del latte che all'analisi risultò scremato, ed ha ordinato la pubblicazione della condanna sul giornale «Libertà».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
dott. Calegari

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Ore 20.45 serata d'onore De Rios Gandosio con l'operetta «La danza delle libellule».

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - TI AMO ANCORA, con William Powel.

IMPERO - ARCOBALENO, con N Uscvll. Novità, giornata popolare.

CECCHINI - SU CON LA VITA, con Cradvei. Ore 14,30.

Per le distinte Signore e Signorine

Presso la premiata Scuola di Taglio Virginia Grinovero Amoroso, in Piazza Marconi n. 7, Udine, prossimamente avranno inizio i corsi professionali di taglio. Sono aperte le iscrizioni.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMPRE VENDITE CESSIONI
L. 10 la parola

ACQUISTO con urgenza licenza bar eventualmente affitto Pubblicità Libertà 237.

CEDESI licenza cartoleria-cancelleria giocattoli. Rivolgersi Pubblicità Libertà 219.

IMMOBILI

OTTIMO affare vendo centro Grado appezzamento terreno industriale commerciale due fronti vasti rustici mq 4700. Fontanini, Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13 60 Udine.

VENDO periferia appartamento vani 5 bagno corte. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9 Tel 13.60.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI
L. 7 la parola

INDUSTRIA conosciutissima affiderebbe esclusiva Udine e provincia a persona introdottissima gelateria pasticceria e bars. Esigesi seria conoscenza clientela. Moralità, ottime referenze. Scrivere Pubblicità Libertà 38.

COMMERCIALI L. 6 la parola

APPARECCHI radio d'occasione troverete da Zani via Tiberio Deciani 17 a. 318

BAROCCO originale lussuosissimo camera matrimoniale sala pranzo svendonsi 280.000 causa partenza. Cevellini, via Gorizia 3, Cervignano. 286

CARROZZELLA nuova occasione vendesi Via Feletto 38.

CARROZZELLA seminuova moderna buon prezzo vendo. Caffè Redentore, via Mantica. 311

FISARMONICA Scandalli ultraleggera 80 bassi 2 registri custodia vendesi. Miglior offerente Pubblicità Libertà 243.

GRAMMOFONO ottimo con dischi buon prezzo vendo. Caffè Redentore via Mantica. 312

IMPIANTO metano con tre bombole vendesi. Pubblicità Libertà 304.

IMPRESA vende infissi nuovi per finestre, trinciaferro pietrini per pavimenti, motore elettrico HP. 4, gruppo elettrogeno. Viale Venezia 105.

MACCHINA cucire pedale seminuova lusso fornello gas, registratore cassa macchina scrivere radio tappeto 3x4 comò scarponi 30-38 scrivania vendo Bottega Occasioni, piazza 1° maggio 9. 319

OCCASIONE vendesi macchina cucire Necchi nuova rientrante. Pubblicità Libertà 291.

OCCASIONE vendo camera matrimoniale e diversi mobili prezzi convenienti. D'Odorico, via Bertaldia 7. 316

OCCASIONE vendo cinque metri stoffa lana paletò marrone, stivaloni 43 seminuovi scarpe donna 38 cuoio, giacca donna nera paletò uomo marron. Rivolgersi Pubblicità Libertà 279.

OTTIMA cucina economica Krefft quattro fori adatta anche piccola trattoria vendesi. Pubblicità Libertà 262

PIANOFORTE coda intera marca Leppert scambiasi con macchina da scrivere differenza contanti. Scrivere Pubblicità Libertà 295.

PURA occasione vendesi cucine economiche nuove Via Bertiolo 13 S Osvaldo 7154

RILEVEREI dietro compenso numero telefonico. Zorvit, viale Venezia 4. 306

VASCA bagno porcellana pesante vendesi occasione completa rubinetteria doccia. Duilio Feruglio, via Poscolle 43 Udine. 290

VENDESI forno elettrico ottime condizioni. Rivolgersi Portanuova 2 I piano dalle 14 alle 15. 302

VENDESI camera matrimoniale 900 via Lumignacco 21.

VENDESI camera matrimoniale 900 via Pracchiuso 25 294

VENDESI carrozzella, fotografica Zeiss, mobilio cucina occasione. Via Marinoni 31. Massera 293

VENDESI tornio meccanico o cambiasi con piallatrice falegnameria. Pubblicità Libertà 244

VENDESI letto completo con comodino Via S Fermo 2. Udine. 309

VENDO cambio macchina cucire lusso con altra usuale. Tapparelli, Cisis 8 329

AUTO MOTO CICLI L. 6

APRILIA II. serie come nuova gommata vendesi. Pubblicità Libertà 7170

ARDEA lunga 6 posti in pelle con divisiorio gommata bene come nuova vendo Mondolo, Ancora d'Oro. 315

BICICLETTA Wolsit gommata ottime condizioni vendesi Via Marinoni 31 Massera 293

MOTOLEGGERA Diana motore Sachs coperture nuove 19x3 efficientissima libretto regolare vendesi Peruzzi, Codroipo 7195

OCCASIONE vendo biciclette due uomo Bianchi una donna ballon. Magrini 3 a.

VENDESI camion Ford tre litri gassogeno Sotterna legna ben gommato e moto Benelli 500 seminuova gommata. Rivolgersi Dott. Trivelli, tel 52. Spilimbergo. 240

VENDONSI due rimorchi collaudati ben gommati portata q.li cinquanta. Rivolgersi dott. Trivelli, Tel. n 52. Spilimbergo 239

3 COPERTONI 650x20 uno 725x20 vendonsi occasione. Pubblicità Libertà 301

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 6 la parola

CONIUGI cercano camera con comodità di cucina oppure vuota Pubblicità Libertà 264.

FORTE compenso offro chi procurami appartamento signorile 6-7 vani città Pubblicità Libertà 201.

AFFITTI (OFFERTE
L. 9 la parola

AFFITTO 28 mobilie per camere nuove. Fontanini Ufficio Affari Manin 9 Tel 13 60

MEZZADRIA disponibile 15 campi. Pubblicità Libertà 307.

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 6 la parola

CORSI professionali di taglio diurni e serali presso la premiata Scuola di taglio prof. Virginia Grinovero Amoroso. Piazza Marconi 7 Udine, sono aperte le iscrizioni.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

PRIMARIO Ente Assicurazioni cerca agenti produttori. Buone retribuzioni. Rivolgersi via Marinoni 41 314

RAGAZZA tuttofare due persone sole trattamento famigliare cercasi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 313.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CANE Breton bianco arancio senza coda nome Gip smarrito. Mancia riportandolo via Polveriera 23. 320

SMARRITA cagna Bracca manto bianco macchie marron. Mancia riportandola Decolle viale Venezia 284. 297

SMARRITO cane Breton-Bracco bianco caffè risponde al nome Ras. Mancia riportandolo Scrimali, via Padre Giuliani 5 angolo via Passons. Udine 398

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CERCO d'urgenza carico fino 150 Q.li su linea Pescara-Udine Vadori, vicolo del Portico 4 310

CORTECCIA Frangula, del legno del «mal marron» Tarlesko acquistiamo in forti quantitativi. Erboristeria Apef Deciani 15 Udine. 211

VISCHIO cerchiamo raccoglitori di rametti con foglie a secco di vischio. Scrivere Erboristeria Apef. Udine, Deciani 15 210

PORDENONE

La democrazia Cristiana contro il Sindaco

Da qualche giorno vengono pubblicati su diversi giornali articoli del Partito «Democrazia Cristiana», alcuni dei quali ingiuriosi, contro il Sindaco di Pordenone che non ha voluto versare all'Istituto Vendramini la somma di mezzo milione quale contributo del Comune per il riatto dell'Istituto. A tali articoli non merita certo rispondere dopo quanto ho pubblicato il 23 gennaio con il voto di approvazione e di solidarietà della Giunta Comuale. Merita però far rilevare come tale campagna sia basata soprattutto su falsità che tendono a sviare l'opinione pubblica da quella che è la sostanza della questione.

Un articolo de *Il Nuovo Friuli* porta il titolo: «Opposizione del Sindaco a favore di un'opera di carità». A proposito di «carità» è noto invece che l'Istituto Vendramini raccoglie per la scuola magistrale le ragazze delle famiglie più facoltose le quali pagano una elevata retta scolastica.

In un articolo e firme Vincenzo Montini e ing. Giuseppe Garlato si afferma fra l'altro ch'io ho proposto «di far stipulare al Comune un mutuo di L. 500.000 estinguibile in 30 o 50 annualità». Bugie! Io ho proposto di dare all'Istituto Vendramini un contributo annuo di L. 50.000 per dieci anni da prelevarsi legalmente dal bilancio ordinario del Comune. Tale contributo avrebbe potuto esser capitalizzato a cura dell'Ente interessato e non del Comune.

In un articolo a firme Vincenzo ma continua tutta la campagna nella quale i due rappresentanti della Democrazia Cristiana nella Giunta Comunale perdono le staffe uscendo con queste ingiurie contro di me: «Voltafaccia», «Ambizione di rivincita», «Aver sempre ragione come certa figura di infausta memoria». Per fortuna gli autori dell'articolo riconoscono, bontà loro, che «a onor del vero l'ing. Asquini fu sempre contrario al contributo in oggetto». Circa il terzo punto io non sono mai stato fascista e non so se possono dire altrettanto i miei due egregi oppositori.

Il *Popolo* di Pordenone pubblica, con un breve commento, la lettera scritta dal Sindaco all'Istituto Vendramini. Quale esecutore dei deliberati della Giunta il Sindaco, fermo sempre il suo voto contrario, non poteva, se non mancando al suo dovere, far a meno di comunicare al Vendramini le condizioni preliminari di concessione del contributo, oggetto della lettera stessa.

Nell'articolo dei sigg. Montini e ing. Garlato i due firmatari tendono a mostrare la loro tesi dicendo che la Giunta Provinciale Amministrativa ha rinviato la delibera alla Giunta Comunale «per le definitive deliberazioni di sua competenza». Ma quale competenza? Non quella di disporre arbitrariamente dei fondi sottoscritti, ma di effettuare le erogazioni «in dipendenza del piano generale e secondo i fini in esso specificati, in rapporto alle direttive di massima già prestabilite» come dice la lettera della Giunta Provinciale Amministrativa che accompagna il rinvio. Dopo tale rinvio era doveroso, anche se i due Assessori della Democrazia Cristiana non sono d'accordo, riportare in discussione l'argomento.

Perchè i due Assessori, e qui sta il fulcro della questione, si sono sempre rifiutati, di fronte le mie continue insistenze, di esaminare l'argomento dal lato della sua legittimità, unico lato da prendere in considerazione, come ci è stato imposto dalla Giunta Provinciale Amministrativa? Legittimità nel senso di stabilire se l'Istituto Vendramini è o no edificio di proprietà del Comune sinistrato dalla guerra come cioè vuole la delibera che precisa i criteri inalterabili di erogazione del «Prestito».

Credo opportuno riportare la mia lettera inviata agli Assessori ing. Garlato e Montini in risposta al loro invito a versare immediatamente mezzo milione. Dice tale mia lettera: «Anche a prescindere (per rinviarle eventualmente a successiva discussione in altra sede) da considerazioni sulla legittimità e sulla validità o meno delle deliberazioni assunte dalla Giunta, debbo significare che, allo stato delle cose e ritenute anche la situazione di estrema e preoccupante difficoltà del bilancio comunale e le condizioni di gravissimo disagio della popolazione, non mi reputo autorizzato, nè penso che sia possibile ne opportuno, ad aderire al chiesto versamento del mezzo milione al Collegio Vendramini».

Tale lettera conferma la possibilità di ulteriore esame sulla legittimità del provvedimento. Esame che è sempre stato respinto dai due Assessori, ai quali, per la loro caparbietà, unicamente rimane, come già dissi, la responsabilità del mancato contributo.

«Basta una mediocre intelligenza e un comune buon senso», adopero le loro parole, per capire che la mia lettera che ho trascritto non è tale da giustificare la campagna di stampa della Democrazia Cristiana, le dimissioni dei suoi rappresentanti nella Giunta e la loro diserzione prima della sostituzione, contrariamente a ogni legge ed a ogni dovere civico.

Mentre l'Amministrazione Comunale lavora alla risoluzione dei gravi problemi cittadini, si sta iniziando la lotta per le prossime elezioni amministrative. Fa meraviglia che proprio il partito della Democrazia Cristiana abbia iniziato la campagna in tal modo.

Il Sindaco
Giuseppe Asquini

L'inizio della campagna elettorale

Il comizio Democratico Cristiano

La campagna elettorale in preparazione alle elezioni amministrative comunali di Pordenone, che avranno luogo, come abbiamo annunciato il prossimo 24 marzo, si è iniziata. Domenica mattina, al teatro «Verdi» si è svolto il comizio promosso dalla Sezione locale della Democrazia Cristiana. L'aula del nostro massimo era affollatissima e tra i convenuti si notavano le autorità, con a capo il sindaco ing. Asquini e il presidente del C.L.N. dott. Valussi, le rappresentanze dei vari partiti politici, del C.I.F. dell'U.D.I., della Camera del Lavoro, del Fronte della Gioventù e di altre istituzioni locali.

Ha parlato per primo l'avv. Zeffrino Tomè, membro del Consiglio provinciale della Democrazia Cristiana, svolgendo il tema: «Il programma amministrativo della Democrazia cristiana». Premesso come il fascismo con le leggi del 1926, abbia soppresso le ultime libertà comunali sostituendole con degli organi di carattere politico, quali furono i podestà, cosicchè le popolazioni vennero sempre più allontanate ed impedite per occuparsi degli interessi della loro terra ed i Comuni divennero delle dipendenze del regime, l'oratore, attraverso una chiara esposizione, ha illustrato la situazione della Democrazia italiana nel periodo precedente la dittatura fascista e come si presenta nell'attuale riconquistata libertà. Avvicinandosi il momento in cui il popolo si porterà alle urne, la Democrazia cristiana presenta il suo programma per le elezioni comunali: accentuare la democratizzazione dei Comuni i quali devono divenire un vero autogoverno di popolo nel quale il cittadino deve essere in grado di esprimere la propria volontà e di difendere i suoi interessi che non sono soli quelli dello Stato del quale fa parte, ma in primo luogo del paese dove si svolge la sua vita sociale; accentuare la socialità del Comune in modo che possa venire in aiuto alle necessità delle classi meno abbienti. Il cittadino, avulso dal fascismo dalla vita comunale, deve avere la più larga partecipazione alla vita del suo paese, non solo attraverso il Consiglio Comunale da lui eletto, ma anche con il referendum per cose di notevole importanza. E' necessario perciò sia riconosciuta ai Comuni una maggiore autonomia, dal campo amministrativo-economico a quello scolastico, dal diritto di scelta dei suoi funzionari all'attuazione di quelle iniziative di utilità locale, industriali, commerciali e agricole, ecc. che possono portare un incremento alla vita del Comune come pure nel campo assistenziale ed in quello dei servizi pubblici. Concludendo, l'avv. Tomè ha detto che se vi è un problema fondamentale ai giorni nostri questo riguarda la realizzazione di una maggior giustizia sociale sulla base dei principi cristiani e morali verso il popolo lavoratore e tale problema la Democrazia Cristiana intende risolvere con una graduale realizzazione del suo programma anche nel quadro della vita comunale. Il discorso, più volte interrotto da ovazioni di consenso, è stato al termine vivamente applaudito.

La dott.ssa Flora Reginato, delegata di zona per le donne democristiane ha intrattenuto quindi l'uditorio su «La donna e il voto», illustrando i motivi per i quali la Democrazia cristiana ha proposta l'obbligatorietà del voto, e le ragioni sociali e morali che richiedono anche la partecipazione della donna ai ludi elettorali. Illustrando i compiti e la missione della donna nella vita familiare e sociale, la dott.ssa Reginato ha detto che il mondo femminile, come ha dato largo contributo alla liberazione della Patria ora è chiamato con il suo voto ad aiutarne ed indirizzarne la rinascita. L'oratrice pure spesso interrotta da ovazioni, è stata al termine vivamente applaudita.

Nel contradditorio seguito, la signora Pasquotti a nome del Partito Comunista ha illustrato i motivi per i quali il suo Partito è contrario all'obbligatorietà del voto ed ha fatto delle osservazioni circa alcuni punti del programma amministrativo comunale della Democrazia Cristiana che non coincidono con quelli del Partito Comunista. Alla sig.ra Pasquotti, hanno risposto la dott.ssa Reginato e l'avv. Tomè con spiegazioni e chiarimenti; quindi il comizio ha avuto termine.

SACILE
Il comizio del Partito Comunista

Alla presenza di un pubblico foltissimo, fra cui numerose le donne, l'avv. Tullio Camilotti, che sostituiva il consultore Mario Lizzero, impossibilitato ad intervenire dovendo partecipare alla seduta plenaria della Consulta, ha illustrato i principi programmatici del P.C.I. L'oratore ha esordito ricordando le origini del Partito che non è altro se non l'ala sinistra del Partito socialista. Quindi ha passato in rassegna i punti del programma primo fra tutti il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della grande massa proletaria. Nel quadro di questo razionale rinnovamento della vita sociale si trovano la partecipazione agli utili dell'azienda e la creazione dei consigli di gestione. L'oratore ha affermato che se il capitale è necessario per la vita di una impresa, il lavoro ne è il coefficiente massimo e ad esso bisogna dare il posto che gli spetta nella ripartizione degli utili.

E' passato quindi ad esaminare la questione del latifondo, affermando la necessità di una sana riforma agraria, con l'abolizione della grande proprietà, la progressiva riduzione della media e con la protezione della piccola proprietà che è il frutto del sudato lavoro dei migliori lavoratori, frutto che può passare per eredità anche ai figli. L'oratore ha successivamente propugnato la necessità della nazionalizzazione delle grandi imprese di produzione (impianti idroelettrici e miniere) e dei pubblici servizi (acquedotti, telefoni, ecc.). Il problema religioso è stato rapidamente esaminato con la conclusione che il comunismo lascia a ciascuno la libertà di credere e di non credere e la conseguente libertà di praticare o di non praticare. Ha riconosciuto i valori dello spirito ed ha aggiunto: «Allo spirito può pensare la Chiesa; al corpo ci pensiamo noi».

Alla fine l'oratore è stato calorosamente applaudito. In contraddittorio hanno parlato il sig. Franco Quaglia che ha fatto alcune osservazioni circa il punto programmatico che si riferisce alla proprietà e circa la socializzazione e nazionalizzazione dei grandi complessi industriali e Nico Pizzutelli che ha chiarito un'affermazione dell'avvocato Camilotti circa l'acquedotto di Sacile.

CODROIPO
Le operette al Verdi

In due eccezionali spettacoli si presenterà mercoledì 13 e giovedì 14 c. m. alle ore 20,30. al nostro «Verdi», la notissima compagnia di operette De Rios Gandosio, che tanto successo di pubblico e di critica ha riportato nei giorni scorsi al teatro Puccini di Udine. Il complesso artistico, di cui fa parte il notissimo balletto Tamara-Bech, offrirà al nostro pubblico due brillanti e gaie operette: «Cin-ci-là» e «La vedova allegra».

Lo spettacolo, che si presenta elegante e spassoso, richiamerà certamente in teatro il pubblico delle grandi occasioni.

LATISANA
Per le riparazioni edilizie

Poichè l'ufficio del Genio Civile di Udine ha informato di essere in grado di dare inizio ai pagamenti del contributo dello Stato sui lavori di riparazione dei fabbricati di abitazione eseguiti dai proprietari, portiamo a conoscenza degli interessati quanto segue: Nel pagamento del contributo avranno la precedenza i lavori di importo inferiore a 100 mila lire e la erogazione di esso avverrà in ordini cronologico rispetto alla data di presentazione della domanda a suo tempo depositata presso il Comitato.

Per ottenere il pagamento dello anzidetto contributo, gli interessati dovranno provvedere a completare la documentazione della propria pratica presentando al più presto all'Ufficio del Comitato i seguenti atti per l'inoltro al Genio Civile: tre copie del preventivo della spesa; tre copie del consuntivo finale dei lavori eseguiti. Inoltre nel caso che la ditta proprietaria del fabbricato abbia più intestatari e non tutti possano intervenire per la quietanza del pagamento o vi siano morti, assenti o minori, per cui dovrà in loro vece firmare chi di ragione, è necessaria la presentazione dei documenti legalizzati giustificativi della rappresentanza della procura della successione e della tutela. A seguito di quanto sopra, ogni ditta interessata riceverà una copia della determinazione del l'Ufficio del Genio Civile relativa alla quota della spesa che è stata posta a carico dello Stato.

Il contributo dello Stato potrà essere eguale o inferiore, non superiore a detta quota a seconda che i lavori eseguiti siano eguali o inferiori a quelli previsti nella perizia che ha servito di base per la determinazione del contributo. A tal fine verrà effettuata una apposita visita di controllo e di verifica prima di disporre per il pagamento. Per coloro che abbiano ultimati i lavori prima del 31 ottobre '45 verrà corrisposto in un secondo tempo il premio del 10 per cento sull'ammontare dei lavori. Il pagamento del contributo verrà effettuato dalla tesoreria comunale (Cassa di Risparmio) in base a certificato emesso dal Sindaco sul quale verrà apposta la firma (o le firme per quietanza) degli interessati e dei loro legittimi rappresentanti.

S. VITO AL TAGL.
Esito di un'inchiesta

Negli ultimi giorni dello scorso dicembre d'ordine della superiore autorità veniva aperta un'inchiesta sul conto del capitano Giuseppe Massaro e del brigadiere Borghese Giuseppe che dal 26 luglio al 30 novembre scorso furono rispettivamente comandante ed intendente della locale Sezione di Polizia Ausiliaria. L'inchiesta, chiusasi il 26 gennaio, ha dato esito negativo provando che l'operato del capitano Massaro e del brigadiere Borghese è stato correttissimo e che ogni loro azione è stata improntata alla massima rettitudine.

Tale cosa non potrà che esser appresa con vivissima soddisfazione dalla popolazione, specie nei riguardi del capitano Massaro che, nel periodo in cui tenne il comando della Sezione seppe cattivarsi tante meritate simpatie.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

SPORT

CALCIO

Il Campionato nazionale

I RISULTATI

Divisione nazionale A: *Juventus-Atalanta 2-0; *Brescia-Doria 3-0; Samp.erdarena-*Triestina 1-0; *Inter.-Milan 2-0; *Genoa-Modena 0-0; *Venezia-Torino 2-1; Bologna-Vicenza 2-1

Divisione naziona B - Girone C: *Padova-Udinese 3-3; *Cesena-Panigale 3-1; *Suzzara Treviso 3-1; *Pro Gorizia-Parma 1-0; *Spal-Reggiana 0-0; Verona-*Forlì 1-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Codroipo-*Casarsa 1-0; Zoppola-Pozzuolo 3-2.

Girone B: S. Daniele-*S Gottardo 1-0; *Tricesimo-Cividale 2-1.

Girone C: *Aiello-Fiumicello 1-1; *Pro Grado-Latisana 5-2; *Aquileia-Juventus 2-0; *Romans-Sangiorgina 2-1

Padova-Udinese 3-3

Dopo un mese di assenza dai campi di gioco, l'Udinese è ricomparsa sulle scene calcistiche disputando a Padova la sua migliore partita. I bianco-neri hanno costretto i patavini alla divisione dei punti e tale pareggio può ben considerarsi una vittoria morale in quanto, senza la compiacenza di due grossolani infortuni che sono costati alla nostra squadra altrettante autoreti, la partita si sarebbe forse conclusa in nostro favore. L'Udinese ha quindi trovato domenica, pure incompleta nei ranghi, la sua grande giornata, ma ha avuto in Gremese, il suo punto nero. Il bravo «Miro», tante volte artefice di successi bianco-neri, è incappato in grossolani errori che sono costati alla squadra abbastanza cari. Molto bene ha funzionato invece l'attacco che ha avuto in Costa, Dodo e Obuel gli uomini migliori.

Sul due a due si è chiuso il primo tempo. Le reti si sono susseguite in questo modo: al 7' autogool di Gremese; al 14' pareggio di Dodo; al 25' autogool di Manente; al 40' pareggio di Galluzzo. Nella ripresa segnavano Polo al 14' e Dodo al 19'. Arbitro Donati di Milano.

Le squadre:

Padova: Luisetto; Sforzin, Stellini; Zanon, Meneghello, Giuliani. Polo, Formentin, Rolle, Coppa, Alghisi.

Udinese: Gremese; Manente, Berini. Ottogalli, Martinis, Barbot; Pravisano Costa, Galluzzo, Dodo, Obuel.

SPORT INVERNALI

I campionati interprovinciali a Tarvisio

Organizzati dal Fronte della Gioventù di Udine, in collaborazione con la Fisi, si sono svolti domenica a Tarvisio i campionati interprovinciali. Scarsa la partecipazione dei concorrenti e poco buone anche le condizioni della neve. Le tre gare (fondo, discesa e salto) sono state molto combattute ed animate.

Nel fondo ha vinto Silvio Buzzi davanti all'azzurro Tassotti e Elia Vuerich; nella discesa si è affermato il tarvisiano Krcivoj precedendo Buzzi Giovanni e Svetina; nel salto la vittoria è toccata allo stesso Krcivoj, con Vuerich Arturo e Tassotti ai posti d'onore. Ottima l'organizzazione.

PALLACANESTRO

Netta sconfitta degli udinesi a Trieste

Le due squadre dell'A. P. Udinese (maschile e femminile) sono state domenica nettamente sconfitte a Trieste. La squadra maschile ha ceduto per ben 60 a 27 contro il Barcola e quella femminile è stata piegata dalla C.I.T. per 31 a 15.

Domenica, doppio confronto sul campo di via dell'Ospedale.

Lagomarsino

Agente esclusivo N. Lovat per acquisti di macchine
Calcolatrici "NUMERIA,,
Addizionatrici "TOTALIA,,
e da SCRIVERE DI QUALSIASI MARCA
INTERPELLATECI
Via Rauscedo 2 (Palazzo Odeon)
Udine - Telefono N. 19.48

Pianoforti
CAMBI - RESTAURI
ACCORDATURE
Lamberto Peruzzi
Nuova sede Via Tomadini 24 int.

Per acquisti cambi e riparazioni di
Macchine per scrivere
Calcolatrici - Duplicatori
«interpellateci»
L'Agenzia ORTOLANI - UDINE
Piazza Duomo, 5 - Tel. 4.30

CHERRY
Reatto
È il vostro liquore Signora!
Reatto

Un aperitivo? No! Un americano? No!
Un bicchierino di
Kit-kina
Il liquore di classe - Nei migliori Bar

CARISCH S. A. MILANO
Via Broggi N. 19
Il più grande emporio musicale d'Italia - Strumenti musicali e accessori - Fisarmoniche - Radio - Dischi "Odeon,, - Discofoni - Edizioni musicali "Carisch,,
DISCHI ODEON ULTRASONOR
Rappresentanza con deposito (vendita solo all'ingrosso)
A. MONTESI Trieste - Via Risorta 2
Telefono 90173

Solamente a impiegati e lavoratori le
MANIFATTURE MARCHETTI
Via Pelliccerie - UDINE - (di fronte al Monte di Pietà)
offrirà
la settimana del vestito
Bellissimi tagli con disegni di moda completi di fodere buone **L. 3300**
Si rimborserà la somma qu ora non fosse di pieno gradim nto **Qualità e Prezzo**